

II SEMINARIO PER LA VERIFICA ED IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI  
“VERSO ORIENTAMENTI CONDIVISI”

Roma, 10-11 gennaio 2013

Tavola Rotonda

*“Tre prospettive di contenuto in vista degli  
Orientamenti: comunità missionaria, formazione e iniziazione”*

INTERVENTO

Prof.ssa Chiara GIACCARDI

*Sociologa ed esperta del mondo della comunicazione,  
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*



## *Premessa*

Oggi occorre una rivoluzione di postura prima ancora che di contenuti.

Prima la religione aveva una evidenza sociale (iscritta nelle pratiche e nei luoghi, sostenuta da una tradizione condivisa) e la questione era darle la giusta forma, trovare le giuste parole. Un atteggiamento pedagogico era dunque appropriato.

Oggi la situazione è completamente diversa e richiede un nuovo metodo. Non è più questione di dar forma a qualcosa che c'è, ma di risvegliare qualcosa che si è assopito, ricoperto da altro, o neppure trasmesso. Che è controcorrente rispetto alla cultura dominante. Deve quindi prima di tutto saper riaccendere la scintilla di assoluto che è in ciascuno. Non parlando all'intelletto a partire da un cuore già disposto, ma parlando al cuore per trovare poi le parole.

Per poter parlare di Dio bisogna saper farlo incontrare.

## *Cogliere i segni dei tempi*

Il nostro è un tempo in cui le dimensioni esistenziali si moltiplicano (per esempio materiale e digitale, online e offline), ma il regime delle equivalenze rende tutto piatto, senza differenza né profondità.

Come invece valorizzare questa articolazione di dimensioni per promuovere l'esperienza della fede? Per esempio, la realtà immateriale del digitale (che corregge il materialismo imperante)...

Come cambia il significato dei compiti tradizionali (missione formazione iniziazione) e quali nuove attenzioni sono richieste nel nuovo contesto?

## *I tre ambiti*

1- **Missione** Viviamo in un'era in cui lo spazio si è ridefinito, e così la distanza, la raggiungibilità, la possibilità di interagire con i lontani.

Viviamo in uno spazio misto (non solo spazi diversi in relazione, dove si passa dall'uno all'altro, ma dimensioni che si ridefiniscono a vicenda, mutando significato) e polivalente, in cui non siamo mai completamente disconnessi, ma anche mai completamente online. Il nostro orizzonte di riferimento, e il perimetro delle nostre azioni, incorporano sempre una dimensione ulteriore rispetto a quella dell'hic et nunc.

Un esempio sono i giovani e Facebook: quando si incontrano faccia a faccia scattano le foto che pensano di mettere su Facebook, dove poi parleranno di quello che hanno fatto in presenza, o degli incontri da organizzare...

Che cosa significa dunque missione in un mondo in cui ogni luogo è facilmente raggiungibile, e ogni persona, ovunque si trovi, potenzialmente connessa? Quale forma specifica di vicinanza può accendere il desiderio di Dio e creare le condizioni dell'incontro?

Come questa relativa facilità ci sollecita a ripensare la qualità e il senso dell'azione missionaria?

La comunità missionaria può d'altra parte essere solo, o prevalentemente, 'virtuale'?

2- **Formazione:** come cambia l'educazione: dal *broadcasting* alla testimonianza, dall'emittenza alla coeducazione nel dialogo.

La formazione dovrebbe prevedere un momento propedeutico (e-ducazione: uscire dai luoghi comuni, liberarsi da un senso comune secolarizzato, fare spazio per l'incontro) e un momento formativo nel quale, attraverso una pluralità di linguaggi, si riscopre la profonda unità che caratterizza la persona, la famiglia umana, l'ambiente divino.

Essenza del cattolicesimo è infatti la relazione, l'unità nella diversità.

Il Medium come messaggio e l'importanza dei **linguaggi**

- più simboli e meno idoli (rischio dell'idolatria religiosa, di una verità che si può possedere)
- fare spazio e aprire vs riempire e chiudere. Esperienza di vuoto, silenzio, interiorità. Respiro parola/silenzio (parte di un unico fenomeno, tipicamente umano - Guardini). Respiro tra esteriorità e interiorità (poli della mappa esistenziale); l'orizzontalità (parlare come 'moto transitivo') e la verticalità. Risvegliare l'unità nella complessità, che è la specificità dell'umano
- linguaggi plurali per l'uomo integrale: immersione vs adesione. Arte vs teologia. Via pulchritudinis. Esperienza della gratuità.
- recuperare l'accezione originaria di sapere come 'sapore' (nutrix educat): qualcosa che ci fa bene ma ha anche gusto, e che deve entrare in noi per nutrirci.
- parlare a tutto l'uomo/ a tutti gli uomini. Evitare una comunicazione stucchevole ed edificante, che allontana chi già non fa parte. Purificare e rende più profondo il linguaggio, per onorare il contenuto.

Non si impara fuori dalla **relazione**. Pedagogia della reciprocità (vs induzione o seduzione). Coeducazione ('è attraverso il dialogo che la conoscenza si mette in movimento, si sviluppa, si corregge' Guardini, *Etica*, 710)

Ma, di più, non c'è etica fuori della relazione:

'Il rapporto puramente etico con la norma morale, che l'autonomia o esige, non esiste, è un'astrazione, ed inoltre è disumano; quella che nel concreto appello della coscienza viene chiaramente udita è la voce del Dio vivente il quale, chiamandomi, entra con me nella struttura dell'obbligazione morale.... Essere chiamati alla moralità non è la constatazione di una validità in astratto, ma un incontro personale; obbedienza, significa che l'uno compie questo incontro' (Guardini, *Etica*, p.485)

La pretesa di autonomia è peraltro fonte di solitudine interiore

**Reciprocità** verticale e orizzontale: il ruolo dei pari per coinvolgere e tutoring. Insegnando si impara (Hillman). Usare la reticolarità dei new media per la coeducazione

Educare: mantenere viva la capacità di **stupore**. (Florenskij: 'La visione razionalistica del mondo tenta di strappare il velo da ciò che è misterioso e illuminare tutto con una luce artificiale... Ogni processo complesso si frantuma in parti tali da non poter stupire. È la concezione del mondo più noiosa). La noia e l'insipido invadono la cultura contemporanea. Sostanze artificiali per sentire un sapore che non c'è.

Formare è ridare **unità** a ciò che è stato frantumato in parti (dal Rinascimento)

'La forma è quel principio che produce tutta la varietà delle parti. L'intero precede le parti, mentre le arti si sviluppano dall'intero: riconoscere questo è il presupposto di una concezione religiosa del mondo (Florenskij)

'L'organismo è un intero: c'è in esso una correlazione tra le dimensioni di ogni cosa. Si tratta di una presa di distanza da una visione meccanicistica del mondo'.

3- **Iniziazione**: come far crescere un cammino nell'era della reversibilità. Come rendere il 'passaggio' (cambiamento irreversibile) parte dell'identità.

Scelta, libertà nel vincolo. La reversibilità non fa crescere nella libertà.

Importanza della liturgia e della comunità (sostenere la scelta in un mondo che va dall'altra parte)

'Emotività istruttiva' (Guardini)

La liturgia ci fa *intendere come debbano essere le emozioni religiose* perché riescano durevolmente efficaci a una collettività di persone (Guardini, *Lo spirito della liturgia*, 27)

Non emozioni troppo raffinate, troppo tenere, troppo sdilinquite, bensì forti, chiare, con la semplicità della natura.